I.O.S. DI SANNAZZARO DE' BURGONDI
Prot. 0002892 del 12/05/2026
IV (Uscita)

Istituto Omnicomprensivo Statale di Sannazzaro de' Burgondi
via J. Sannazzaro, 16 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV) Tel. 0382/997435
C.M. PVIC80900G – C.F. 91003770186 - C.U.U. UFVFAH
email pvic80900g@istruzione.it – email pec pvic80900g@pec.istruzione.it
sito web http://www.icmariangelamontanari.edu.it

Plesso: IPSIA "E. Mongini" - Via A. Traversi, 10 - Sannazzaro de' Burgondi (PV)

Anno scolastico 2025-2026

Esame di Stato 2026

Documento del Consiglio della CLASSE 5ª SMA

Indirizzo: IP14 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

L’istituto.

La scuola è edificata sui terreni donati da Emilia Mongini alla comunità locale, è adiacente allo storico Parco Allevi, donato al Comune dall’omonima famiglia, e all’ottocentesco Palazzo della famiglia Antona-Traversi.

Il fabbricato è sorto negli anni ’70 per ospitare l’istituto professionale che fu prima associato al “Roncalli” di Vigevano, successivamente al “Calvi” di Voghera e, a decorrere dall’anno scolastico 2018/19, al “Cremona” di Pavia. Dallo scorso anno scolastico fa parte dell’Istituto Comprensivo “M. Montanari” con sede a Sannazzaro de’ Burgondi.

La collocazione dell’Istituto, in un edificio nato con specifiche finalità, ha permesso la creazione di laboratori adeguati alle esigenze didattiche e territoriali.

Il bacino d’utenza dell’istituto si configura in un variegato contesto socioeconomico, a forte tradizione e vocazione agricola e industriale.

L’I.P.S.I.A. costituisce ormai da decenni un punto di riferimento della formazione professionale e tecnica nei vari indirizzi di studio.

La scuola, attraverso anni di consolidata esperienza e nel rispetto della propria identità, ha saputo e sa cogliere tutte le opportunità, sia più specificatamente professionali o, altrimenti, diversificate sotto il profilo culturale rimanendo ben radicata nel contesto socio-territoriale.

Il Piano dell’Offerta Formativa prevede, pertanto, il consolidamento e il potenziamento dei rapporti di collaborazioni con Enti, Istituzioni ed Associazioni di categoria presenti sul territorio.

Inoltre, poiché si registra un crescente numero di studenti stranieri e disabili, la proposta culturale dell’Istituto, fortemente legata alle realtà socio economiche territoriali, si riconosce sempre più aperta alle problematiche relative all’integrazione e attenta alla valorizzazione delle diversità.

L’utenza del nostro Istituto è fortemente orientata verso il mondo del lavoro e riconosce con difficoltà l’importanza delle materie dell’area comune, formative della persona nella sua interezza. È necessario, pertanto, sollecitare quegli stimoli motivazionali così importanti per la riuscita scolastica, non dimenticando che gli alunni sono generalmente di estrazione socio economica varia ed accedono alla nostra scuola con un livello di preparazione scolastica medio-basso.

Poiché al centro del sistema scolastico si pone certamente lo studente con i suoi bisogni, la nostra scuola ha individuato, all’interno delle funzioni - conoscitiva, socializzante, professionale e civica - le seguenti priorità:

bisogni sociali	• Acquisire la consapevolezza della propria identità e delle proprie aspirazioni • Instaurare rapporti comunicativi e di socialità con i docenti e con i compagni.
bisogni esistenziali	• Acquisire valori etici e comportamentali sui quali orientare la propria vita e in base ai quali compiere le proprie scelte esistenziali • Trovare nella scuola un punto di riferimento
bisogni professionali	• Imparare a studiare • Saper comunicare e produrre idee • Imparare una professione

Partendo dall'analisi dei bisogni degli alunni, l'Istituto offre all'utenza diversificate opportunità progettuali. Gli studenti vengono posti in condizione di combattere e superare il malessere ed il disagio che, pur essendo caratteristiche connaturate all'età, diventano spesso ostacoli insuperabili all'interno di una struttura scolastica, a volte, vissuta ostile.

I Progetti, distinguibili in:
✓ curricolari, in orario scolastico
✓ extracurricolari, compatibili con il quadro delle risorse finanziarie disponibili

sono finalizzati:
✓ al successo scolastico
✓ alla formazione e alla costruzione di sé
✓ alla scoperta di attitudini e di interessi
✓ alla definizione dei valori formativi quali l'educazione alla salute, alla legalità, all'ambiente
✓ allo sviluppo delle competenze disciplinari e delle capacità tecnico-professionali
✓ alla conoscenza del territorio

Il percorso Professionale offre una preparazione specifica, di tipo teorico-pratico, per l'esercizio di mansioni qualificate nei settori della manutenzione meccanico–termica e fornisce il seguente titolo di studio:

✓ il diploma Professionale Statale con Esame di Stato dopo cinque anni in "Manutenzione e assistenza tecnica"

Le competenze apprese sia a livello culturale sia a livello tecnico–pratico, attraverso il coordinamento dell'attività didattica con le esperienze dell'industria e dei servizi locali, offrono ai giovani la possibilità di trovare, in breve tempo, un lavoro adeguato alle loro capacità e abilità.

I percorsi dell'indirizzo statale quinquennale sono articolati in due bienni e un quinto anno.

Il primo biennio è finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di istruzione. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali per favorire l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a reali situazioni di lavoro.

Il secondo biennio è articolato in singole annualità per favorire organici raccordi, in particolare con l'istruzione tecnica e con i percorsi regionali di istruzione e formazione professionale e garantire i passaggi tra i sistemi. Nel secondo biennio le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, idonea sia all'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia al proseguimento degli studi nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, sia nei percorsi universitari o di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Quadro orario settimanale del triennio.

DISCIPLINE AREA GENERALE	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^	VALUTAZIONE
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	S.O.
Storia	2	2	2	O.
Matematica	3	3	3	O.
Lingua Inglese	2	2	2	O.
Scienze motorie e sportive	2	2	2	P.
RC o attività alternative	1	1	1	O.

DISCIPLINE AREA D'INDIRIZZO	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^	VALUTAZIONE
Tecnologie Elettriche Elettroniche e Applicazioni	5	5	3	S.O.P.
Tecnologia Meccanica e Applicazioni	5	4	4	S.O.P.
Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione	4	5	6	S.O.P.
Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni	4	4	5	S.O.P.

Presentazione della classe

1. **Profilo della Classe**
   La classe 5^ sez. SMA (Manutenzione e Assistenza Tecnica) è composta da un gruppo eterogeneo di 16 studenti. Il percorso scolastico del gruppo è stato caratterizzato da una partecipazione alterna, con una frequenza che, sebbene costante per la maggior parte, ha subito alcune flessioni nel corso dell'ultimo anno.

2. **Situazione Inclusiva e Bisogni Educativi Speciali**
   All'interno del gruppo classe si rileva una significativa presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali: 6 studenti con Piano Didattico Personalizzato (PDP) e uno studente con Piano Educativo Individualizzato (PEI).

3. **Aspetti Relazionali e Comportamentali**
   Sotto il profilo disciplinare, la classe ha manifestato un comportamento complessivamente discreto, sebbene non sempre esemplare. In alcune fasi dell'anno sono emersi cali di concentrazione e momenti di vivacità che hanno richiesto continui richiami alla partecipazione attiva. I rapporti con il Consiglio di Classe sono stati improntati alla correttezza e alla disponibilità al dialogo, pur con una certa fatica, da parte di alcuni studenti, nel riconoscere pienamente l'autorevolezza del ruolo del docente.

4. **Livello di Apprendimento e Competenze**
   Il livello generale di preparazione della classe si attesta su una fascia medio-bassa. L'acquisizione dei contenuti è stata condizionata da una preparazione di base spesso lacunosa, che ha reso difficoltoso il raggiungimento di obiettivi ottimali.
   - **Competenze raggiunte**: gli obiettivi minimi previsti dai piani di studio sono stati conseguiti dalla maggior parte degli alunni, tuttavia il raggiungimento delle competenze tecnico-professionali non è sempre risultato ottimale o approfondito.
   - **Metodologie**: per favorire l'apprendimento, i docenti hanno privilegiato metodologie laboratoriali e il learning by doing, cercando di colmare le lacune di base emerse nel corso del triennio.
   - **Impegno**: Si è riscontrato un impegno spesso frammentario e finalizzato al conseguimento della sufficienza, con una limitata autonomia nello studio individuale e nell'approfondimento critico dei contenuti.
   - **Difficoltà riscontrate**: Le criticità maggiori sono emerse nell'area logico-matematica e, in diverse occasioni, nelle discipline d'indirizzo. In questi ambiti, gli studenti hanno mostrato fatica nell'astrazione teorica e nell'applicazione dei concetti tecnici più complessi, rendendo necessari frequenti interventi di recupero e semplificazione dei contenuti.

5. **Percorsi di Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO)**
   Nonostante le fatiche registrate sul piano teorico, l'esperienza della FSL ha rappresentato un punto di svolta positivo per la maggior parte del gruppo classe.
   Durante le attività in azienda, gli studenti hanno dimostrato:
   - un'inaspettata e spiccata propensione all'apprendimento pratico, riuscendo a tradurre operativamente le competenze tecniche acquisite in laboratorio;
   - un buon spirito di adattamento ai contesti lavorativi, rispettando gerarchie, orari e protocolli di sicurezza;
   - una maturazione nell'attitudine al problem solving manuale, che ha spesso superato i risultati ottenuti nelle verifiche puramente teoriche.

   Tale riscontro conferma una vocazione operativa del gruppo, che esprime il proprio potenziale maggiormente nel "saper fare" e nel contesto applicativo diretto.

6. **Attività Laboratoriali e Strumentazioni**
   Nel corso del quinto anno, le attività di laboratorio sono state rimodulate e concentrate su specifici nuclei tematici essenziali per il profilo professionale, privilegiando l'integrazione tra progettazione digitale e interventi pratici.
   Nello specifico, le ore di laboratorio si sono focalizzate sui seguenti ambiti:
   - **Laboratorio Informatico** (Area Progettuale):
     - Utilizzo di software CAD per la modellazione tecnica.
     - Sviluppo di disegni meccanici tramite Autocad.
     - Introduzione alla progettazione 3D con Autodesk Inventor, mirata alla comprensione strutturale dei componenti meccanici.

- **Laboratorio Meccanico** (Area Operativa):
  - Attività pratiche di base su motori a combustione interna.
  - Procedure di base di smontaggio, analisi guasti e manutenzione ordinaria nell'ambito dell'autoriparazione.
- **Laboratorio Elettrico**:
  - Realizzazione e analisi di circuiti elettrici.
  - Diagnostica e manutenzione applicata ai sistemi elettrici.
  - Realizzazione di oggetti mediante le stampanti 3D.

7. **Metodologia Didattica**

Il Consiglio di Classe ha adottato una metodologia mista:

- Lezioni frontali partecipate: per fornire le basi teoriche necessarie all'uso dei software e alla comprensione dei motori.
- Esercitazioni guidate: in ambiente informatico per l'acquisizione di competenze digitali spendibili nel settore 4.0.
- Problem Solving nei laboratori: volto a compensare la ridotta frequenza laboratoriale con interventi mirati e intensivi sulla diagnostica e sulla manutenzione.

8. **Obiettivi Trasversali e Competenze Chiave**

Oltre alle competenze tecniche, il Consiglio di Classe ha lavorato sul raggiungimento di obiettivi minimi comuni, tenendo conto del livello di partenza:

- **Comunicazione**: Capacità di utilizzare un linguaggio tecnico di base, pur con alcune difficoltà nell'esposizione di concetti teorici astratti.
- **Cittadinanza**: Rispetto delle norme di sicurezza nei laboratori e comprensione dei diritti/doveri nel mondo del lavoro (approfonditi durante le ore di Educazione Civica).
- **Digitale**: Capacità di gestire file di progetto e navigare interfacce software tecniche (AutoCAD/Inventor).

9. **Valutazione**

I docenti delle singole discipline, per valutare l'apprendimento delle conoscenze e lo sviluppo delle abilità che concorrono al raggiungimento di ciascuna competenza, hanno adottato diversi **strumenti di verifica**:

- interrogazioni semplici o strutturate;
- quesiti a risposta singola o multipla;
- compiti pratici, grafici e/o multimediali (per le discipline “pratiche”);
- produzione di testi scritti.

Ai fini della valutazione i docenti hanno utilizzato l'intera gamma dei voti da 1 a 10, secondo il livello di corrispondenza tra voto e livello di prestazione.

Tuttavia, per la determinazione dei voti finali in ciascuna disciplina si è tenuto conto non solo delle verifiche, ma anche dei miglioramenti registrati rispetto alla situazione di partenza, della partecipazione attiva e consapevole alle attività didattiche, dell'impegno nel lavoro individuale, dell'atteggiamento tenuto durante la FSL.

10. Simulazioni delle prove d'esame

Le simulazioni effettuate nel corso dell'anno scolastico hanno fornito un quadro realistico dei livelli di preparazione raggiunti, confermando quanto emerso durante il percorso didattico ordinario.

- **Prima Prova** (Italiano): Le simulazioni hanno evidenziato una generale capacità di comprensione dei testi, sebbene permangano difficoltà nell'argomentazione critica e nella correttezza formale per una parte del gruppo.
- **Seconda Prova** (Indirizzo): La simulazione della prova tecnico-professionale ha messo in luce le criticità più rilevanti. Non tutti gli studenti sono stati in grado di portare a termine l'elaborato nel tempo prestabilito, incontrando ostacoli soprattutto nella fase di analisi teorica e nel calcolo tecnico. Molti alunni hanno mostrato una limitata autonomia nel gestire la complessità dei quesiti proposti, faticando a collegare le conoscenze di officina con i requisiti progettuali richiesti dalla prova scritta.

11. Considerazioni finali

In sintesi, le lacune emerse durante le simulazioni confermano la necessità di una conduzione d'esame che valorizzi le competenze operative e i punti di forza individuali (come la FSL), tenendo conto delle oggettive difficoltà di applicazione teorica dimostrate da una parte significativa della classe.

Componenti consiglio di classe

DOCENTE	MATERIA
Daniela Girini	Lingua e letteratura italiana
Daniela Girini	Storia
Matteo Coppola	Lingua Inglese
Michela Calamaretti	Matematica
Andea Moretto	Tecniche di Installazione e Manutenzione
Daniele Guerra	Tecnologia Meccanica e Applicazioni
André Mauceri	Tecnologie Elettriche Elettroniche e Applicazioni
Vincenzo Gioia	Laboratori di Tecnologie Elettriche Elettroniche e Applicazioni
Enrico Consano	Laboratori Tecnologici ed esercitazioni
Mattia Dolce	Scienze Motorie
Silvia Vallè	I.R.C.
Cristina Bianchessi	Sostegno

Continuità didattica

DOCENTE	MATERIA	STABILITÀ SULLA CLASSE		
Daniela Girini	Lingua e letteratura italiana e Storia	.	IV	V
Matteo Coppola	Lingua Inglese	.		V
Michela Calamaretti	Matematica			V
Andrea Moretto	Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione.			V
Daniele Guerra	Tecnologia Meccanica e Applicazioni	.		V
Vincenzo Gioia	Tecnologie Elettriche Elettroniche e Applicazioni	.		V
André Mauceri	Tecnologie Elettriche Elettroniche e Applicazioni	.		V
Enrico Consano	Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni	III	IV	V
Mattia Dolce	Scienze Motorie			V
Silvia Vallè	I.R.C.			V
Cristina Bianchessi	Sostegno		IV	V

Note:
Alcuni insegnanti sono stati nominati nel mese di ottobre.
Nessun alunno si è avvalso di I.R.C.

Organizzazione dell'attività educativa – didattica

Tutti gli insegnanti hanno perseguito, in pieno accordo e in coerenza con le linee guida del PTOF, gli obiettivi fondamentali di crescita culturale e professionale, non disgiunti da una attenta cura degli aspetti educativi e formativi. In quest'ottica è stata privilegiata, in caso di necessità, la qualità dell'intervento didattico, anche a scapito della quantità, cercando in ogni modo di favorire la crescita personale degli allievi come studenti, ma soprattutto come cittadini attivi e responsabili.
Le finalità dell'azione educativa mirano a promuovere negli studenti lo sviluppo pieno delle proprie potenzialità, rendendoli protagonisti attivi e intraprendenti del proprio percorso di apprendimento. Si intende inoltre favorire la capacità di lavorare in gruppo e il senso di responsabilità rispetto agli impegni assunti, accompagnandoli nella costruzione di un metodo di studio efficace e personale.
Un ulteriore obiettivo è lo sviluppo di una capacità di giudizio sempre più autonoma, che consenta agli studenti di relazionarsi in modo consapevole con sé stessi e con gli altri, affrontando la realtà in maniera critica e razionale, grazie alla padronanza degli strumenti adeguati. Infine, si intende promuovere un atteggiamento positivo verso il cambiamento, fondato sulla fiducia, sull'apertura al possibile e sulla capacità di superare le difficoltà attraverso l'impegno, il dialogo e la partecipazione.

Gli obiettivi formativi individuati dalla scuola

1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione alla auto imprenditorialità.

2. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

3. Potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio.

4. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

5. Incremento della FSL nel secondo ciclo di istruzione.

6. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Attività didattica

Nel rispetto degli obiettivi e delle strategie concordate in seno al Consiglio di classe, ogni insegnante ha adottato le modalità di lavoro che ha ritenuto più idonee al conseguimento degli obiettivi specifici della propria disciplina di insegnamento.
I docenti hanno utilizzato sia la lezione frontale sia quella interattiva, cercando di stimolare l'interesse per la ricerca e la responsabile partecipazione degli allievi al dialogo educativo e al lavoro di gruppo e di sviluppare capacità di risoluzione di problemi con idonea autonomia di gestione delle informazioni (problem solving). I metodi sono stati molteplici e la scelta di uno o più di essi è stata sempre legata all'obiettivo da raggiungere, al contenuto da trasmettere, alla specificità dell'alunno, che è stato posto al "centro" del processo educativo per renderlo protagonista e artefice della propria formazione.
L'azione didattica ha curato lo sviluppo e la maturazione di un efficace metodo di studio, il consolidamento e, per quanto possibile, il potenziamento delle abilità di base, rafforzando quegli aspetti della personalità determinanti ai fini dell'apprendimento e della maturazione.
Si è fatto uso dei libri di testo, indispensabile base di lavoro per gli alunni sia nell'attività di studio in classe sia in quella individuale svolta a casa.
Ai testi adottati si sono affiancati volumi più specifici atti ad integrare, confrontare ed approfondire i contenuti trattati, fotocopie, appunti predisposti dall'insegnante.
Gli insegnanti rivolgono la massima attenzione a favorire il recupero delle insufficienze che avviene prevalentemente in itinere, valutando eventuali approfondimenti personalizzati per i singoli alunni, favorendo la suddivisione del carico di lavoro in diverse prove scritte e interrogazioni orali, il tutto per agevolare gli alunni nel loro percorso didattico.
Il monte ore settimanale delle lezioni è pari a 32 ore. Le attività didattiche sono distribuite su 5 giorni (dal lunedì al venerdì), dalle 8.00 alle 14.00 e un rientro pomeridiano (lunedì) di due ore dalle 14.30 alle 16.30. Tra le attività del mattino ed il rientro pomeridiano è prevista una interruzione di 30 minuti.
Dal punto di vista didattico tutti i docenti hanno convenuto di adeguare i tempi di insegnamento ai ritmi di apprendimento della classe.
I docenti delle singole discipline, per valutare l'apprendimento delle conoscenze e lo sviluppo delle abilità che concorrono al raggiungimento di ciascuna competenza, hanno scelto di volta in volta tipologie di prove di verifica idonee a rilevare ciò che interessava osservare in relazione alle caratteristiche della competenza che si intendeva accertare.
Ai fini della valutazione i docenti hanno utilizzato l'intera gamma dei voti da 1 a 10, secondo il livello di corrispondenza tra voto e livello di prestazione.
Tuttavia, per la determinazione dei voti finali in ciascuna disciplina si è tenuto conto dei risultati non solo delle verifiche, ma anche dei miglioramenti registrati rispetto alla situazione di partenza, della partecipazione attiva e consapevole alle attività didattiche, dell'impegno nel lavoro individuale.

Ore settimanali e ore previste nell'anno scolastico

MATERIA	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUE PREVISTE
IRC o attività alternative	1	33
Italiano	4	132
Storia	2	66
Inglese	2	66
Matematica	3	99
Tecnologia Meccanica e Applicazioni	3	132
Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione	7	198
Tecnologie Elettriche ed Elettroniche	3	99
Scienze Motorie Sportive	2	66
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	5	165
Educazione Civica		33

Crediti anni precedenti (vedi allegato)

Attività di FSL (ex PCTO)

Come previsto all'art. 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n° 145 gli alunni hanno partecipato alle attività della FORMAZIONE SCUOLA LAVORO, secondo il monte ore previsto dalle disposizioni legislative.
Il preliminare percorso formativo, sviluppato in orario curriculare, è stato realizzato combinando l'attività formale d'aula con l'apprendimento su webinar etc.
Nella classe terza quarta e quinta gli studenti hanno svolto attività di stage presso ditte che hanno stipulato apposita convenzione con la scuola. L'elenco è riportato nell'allegato.
La valutazione finale delle competenze (comportamentali e professionali) acquisite durante il percorso, affidata ai tutor scolastici ed esterni unitamente al Consiglio di Classe, costituisce ogni anno oggetto di valutazione degli studenti in sede di scrutinio finale.

Programma interdisciplinare di educazione civica

MATERIA	ARGOMENTO SVOLTO
IRC	La responsabilità civile verso sé stessi, gli altri, il mondo
Italiano	Testimoni della memoria
Storia	La Costituzione e le radici della democrazia italiana
Inglese	Il curriculum e il mercato del lavoro
Matematica	Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico
Tecnologia Meccanica e Applicazioni	Tecnologie meccaniche sostenibili: riduzione dell'impatto ambientale nei processi produttivi e nelle attività di manutenzione
Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione	Organizzazione aziendale: responsabilità e incarichi
Tecnologie Elettriche ed Elettroniche	La tutela dei paesaggi con le energie rinnovabili
Scienze Motorie Sportive	Le regole delle discipline sportive
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	La sicurezza sul lavoro

SIMULAZIONE PROVE D'ESAME
E
GRIGLIE DI VALUTAZIONE

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

IPSIA “MONGINI” SANNAZZARO DE’ BURGONDI

SIMULAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte

TIPOLOGIA A- ANALISI DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A 1

Gabriele D’Annunzio, O falce di luna calante (Canto novo), in Versi d’amore e di gloria, Mondadori, Milano, 1968

O falce di luna calante1
Che brilli su l’acque deserte,
o falce d’argento, qual mèsse2 di
sogni ondeggia al tuo mite chiarore
qua giù!

Aneliti3 brevi di foglie,
sospiri di fiori dal bosco
esalano4 al mare: non canto non grido
non suono5 pe ‘l vasto silenzio va.

Oppresso6 d’amor, di piacere,
il popol de’ vivi7 s’addorme…
O falce calante, qual mèsse di sogni
Ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!

Gabriele D’Annunzio (1863-1938) è uno dei protagonisti più discussi della politica, del costume e della cultura italiani a cavallo tra gli ultimi decenni dell’Ottocento e i primi decenni del Novecento. La breve poesia proposta fa parte della raccolta giovanile Canto novo (1882), in cui è già evidente una propria ispirazione personale.

---

1 O falce… calante: la luna all’ultimo quarto ha la forma di una falce

2 mèsse: raccolto. Il poeta immagina che la luna-falce raccolga i sogni di tutte le creature sulla terra (qua giù)

3 Aneliti: respiri

4 esalano: escono e si disperdono fino al mare

5 canto… grido… suono: sono sostantivi

6 Oppresso: stanco, sfinito, esausto

7 il popol de' vivi: tutti gli esseri viventi, uomini e animali

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto della poesia
2. Individua nel testo le espressioni che rivelano il carattere sensuale dell'ispirazione dannunziana, volta a esaltare la pagana gioia di vivere, il "panismo dannunziano".
3. Spiega come il dato naturalistico che sta alla base della lirica venga risolto in puro stato d'animo e trasfigurato in suggestione musicale.

Interpretazione

Alla luce della sua appartenenza al Decadentismo e dell'influenza mediatica di D'Annunzio nella Grande guerra e durante gli anni della dittatura fascista, analizza il rapporto del Vate con le masse e col popol de' vivi citato nella poesia.

PROPOSTA A 2

Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal, Mondadori, Milano 1973, Capitolo 8

Il fu Mattia Pascal è il romanzo più famoso di Pirandello, nel quale l'autore dà volto e voce al dramma dell'impossibilità di avere un'identificazione certa e una libertà vera. Nel capitolo 8 Mattia, che ha appena saputo di essere stato riconosciuto dalla famiglia nel cadavere di un suicida, decide di cambiare identità.

Il sentimento che le passate vicende mi avevan dato della vita non doveva aver più per me, ormai, ragion d'essere. Io dovevo acquistare un nuovo sentimento della vita, senza avvalermi neppur minimamente della sciagurata esperienza del fu Mattia Pascal.
Stava a me: potevo e dovevo esser l'artefice del mio nuovo destino, nella misura che la Fortuna aveva voluto concedermi. […]

Già ad Alenga8, per cominciare, ero entrato, poche ore prima di partire, da un barbiere, per fami accorciar la barba: avrei voluto levarmela tutta, lì stesso, insieme coi baffi; ma il timore di far nascere qualche sospetto in quel paesello mi aveva trattenuto.
Il barbiere era anche sartore9, vecchio, con le reni quasi ingommate10 dalla lunga abitudine a star curvo, sempre in una stessa posizione, e portava gli occhiali su la punta del naso. Più che barbiere doveva essere sartore. Calò come un flagello di Dio su quella barbaccia che non m'apparteneva più, armato di certi forbicioni11 da maestro di lana, che avevan bisogno d'esser sorretti in punta con l'altra mano. Non m'arrischiai neppure a fiatare: chiusi gli occhi, e non li riaprii, se non quando mi sentii scuotere pian piano.
Il brav'uomo, tutto sudato, mi porgeva uno specchietto perché gli sapessi dire se era stato bravo.
Mi parve troppo!
"No grazie" mi schermii. "Lo riponga. Non vorrei fargli paura."
Sbarrò tanto d'occhi, e:
"A chi?" domandò
"Ma a codesto specchietto. Bellino! Dev'essere antico…"
Era tondo, col manico d'osso intarsiato: chi sa che storia aveva e donde12 e come era capitato lì, in quella sarto-barberia. Ma infine, per non dar dispiacere al padrone, che seguitava aa guardarmi stupito, me lo posi sotto gli occhi.
Se era stato bravo?
Intravidi da quel primo scempio qual mostro fra breve sarebbe scappato fuori dalla necessaria e radicale alterazione dei connotati di Mattia Pascal! Ed ecco una nuova ragione d'odio per lui! Il mento piccolissimo, puntato e rientrato, ch'egli aveva nascosto per tanti e

tanti anni sotto quel barbone, mi parve un tradimento. Ora avrei dovuto portarlo scoperto, quel cosino ridicolo! E che naso mi aveva lasciato in eredità! E quell'occhio13!

"Ah, quest'occhio," pensai, "così in estasi da un lato, rimarrà sempre suo nella mia nuova faccia! Io non potrò far altro che nasconderlo alla meglio dietro un pajo d'occhiali colorati, che coopereranno, figuriamoci, a rendermi più amabile l'aspetto. Mi farò crescere i capelli e, con questa bella fronte spaziosa, con gli occhiale e tutto raso, sembrerò un filosofo tedesco. Finanziera14 e cappellaccio a larghe tese."

---

8 Alenga: è l'immaginario paese ligure dove Mattia, di ritorno da Montecarlo, si era fermato e aveva letto su un giornale locale del suo suicidio
9 sartore: sarto
10 reni quasi ingommate: la schiena irrigidita
11 forbicioni da maestro di lana: grosse forbici utilizzate dagli artigiani della lana
12 donde: da dove
13 quell'occhio: Mattia è strabico e deciderà di farsi operare per correggere questo difetto

Comprensione e analisi:

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Il brano racconta il tentativo di trasformazione esteriore del protagonista, in seguito alla sua singolare decisione ricambiare vita ed identità. Sintetizzane il contenuto, inquadrandolo nelle vicende del romanzo.
2. Il motivo del "fu", che dà il titolo al romanzo, ritorna spesso anche all'interno di esso. Qual è il suo significato? Di cosa è simbolo?
3. Terminato il taglio, Mattia vorrebbe rifiutare di guardarsi allo specchio per non fargli paura. Cosa rappresenta lo specchio nella poetica pirandelliana?
4. Nonostante i cambiamenti della fisionomia di Mattia, gli resta il difetto di un occhio che guarda in un'altra direzione. Cosa rappresenta l'occhio strabico di Mattia?

Interpretazione

Il protagonista del romanzo, che incarna l'essenza della poetica pirandelliana, è l'opposto dell'immagine dell'uomo fascista. Come spieghi allora l'iscrizione di Pirandello al partito, proprio all'indomani del delitto Matteotti?

TIPOLOGIA B- ANALISI E PRODUZIONEDI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Selena Pellegrini, Il marketing del Made in Italy, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. […]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni […] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. […]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del "comportamento". Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel "consumatore razionale" non esiste. È un mito assiomatico e

aprioristico dell'economia neoclassica. […] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del "consumatore emotivo".

---

14 finanziera: giacca lunga

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei designer italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del made in Italy e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B2

Paolo Rumiz, L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e, per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli alloglotti l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal ‘45 al ‘54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del ’38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia

oscurata fino all'altro ieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.
Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.
Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.
Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.
Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.
Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
3. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»? Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

PROPOSTA B3

Gherardo Colombo, Liliana Segre, La sola colpa di essere nati, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto

nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione -istituzionale e relazionale -legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici.

Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C 1

W. Szymborska, Il poeta e il mondo, discorso alla consegna del Nobel per la letteratura 1996

L'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o, più in generale, degli artisti. C'è, c'è stato e ci sarà sempre un gruppo di persone visitate dall'ispirazione. È composto da tutti coloro che hanno scelto consapevolmente il loro mestiere e lo svolgono con amore e fantasia. Possono essere medici, insegnanti, giardinieri – e potrei enumerare centinaia di altri mestieri. Il loro lavoro diventa un'ininterrotta avventura, finché cercano di scoprirvi nuove sfide. Problemi e difficoltà non soffocano mai la loro curiosità. Uno sciame di nuovi interrogativi emerge a ogni problema risolto. […] Non sono molte le persone così. La maggior parte degli abitanti di questo pianeta lavorano per vivere. Lavorano perché devono. Non scelgono questo o quel lavoro per passione; le circostanze della vita hanno scelto per loro. Lavori privi d'amore, lavori noiosi, lavori apprezzati solo perché altri non hanno neppur quello, comunque privi d'amore e noiosi – questa è la più dura delle miserie umane.

Nel giro di qualche anno anche tu e la tua generazione dovrete confrontarvi con il mondo del lavoro, il quale negli ultimi decenni sta cambiando in modo veloce e inedito, tanto da spaventare chi deve entrarci per la prima volta. Rifletti su queste parole della poetessa polacca, cercando di spiegare bene cosa intenda per «ispirazione» in questo contesto. Se hai già avuto esperienze lavorative, puoi raccontarle brevemente e confrontarle con quanto qui viene affermato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Vera Gheno e Bruno Mastroianni, Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di "identità aumentata": occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. […]

Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. […]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.

In questo stralcio del loro saggio Tienilo acceso, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di web reputation.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo

complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.
Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE I PROVA **Cognome e nome**

ASPETTO	INDICATORI	DESCRITTORI	
TIPOLOGIE A, B, C COMPETENZE LINGUISTICHE E COMUNICATIVE	Ideazione, organizzazione del testo e rispetto della lunghezza della rielaborazione	Struttura disorganica e testo ridotto	4
		Struttura non del tutto organica e/o mancato rispetto della lunghezza	6
		Struttura del testo complessivamente organica e rielaborazione entro l'estensione richiesta dalla consegna	8
		Struttura del testo organica ed efficace e rielaborazione entro l'estensione richiesta dalla consegna	10
	Coesione e coerenza testuale	Testo formulato in modo disorganico/ non coerente, confuso	4
		Testo non del tutto organico e coerente, con qualche confusione	6
		Testo sufficientemente organico e coerente	8
		Testo organico e coerente; uso consapevole dei connettivi	10
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Ripetuti errori e/o uso scorretto delle strutture morfo-sintattiche; punteggiatura inadeguata	4
		Ortografia e morfo-sintassi parzialmente corrette; punteggiatura parzialmente corretta/ poco efficace	6
		Ortografia e morfo-sintassi sostanzialmente corrette; punteggiatura adeguata/ parzialmente efficace	8
		Ortografia corretta, uso appropriato delle strutture morfo-sintattiche, punteggiatura corretta ed efficace	10
	Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico limitato e non sempre adeguato/ scorretto	4
		Lessico di base, generico/ non sempre appropriato	6
		Lessico adeguato e complessivamente adatto alla situazione	8
		Lessico puntuale, vario e appropriato.	10
	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze/ riferimenti culturali scarsi e non precisi	4
		Conoscenze/ riferimenti culturali limitati e non sempre precisi	6
		Conoscenze/ riferimenti culturali adeguati e sufficientemente precisi	8
		Conoscenze/ riferimenti culturali ampi e approfonditi	10
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Giudizi critici/ valutazioni personali assenti o non pertinenti	4
		Giudizi critici/ valutazioni personali limitati e/o non del tutto motivati/ non del tutto pertinenti	6
		Giudizi critici/ valutazioni personali sufficienti e/o adeguatamente motivati/ pertinenti	8
		Giudizi critici/ valutazioni personali pertinenti, motivati, approfonditi	10
Punteggio parziale competenze linguistiche e comunicative: max 60			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE I PROVA **Cognome e nome**

TIPOLOGIA A			
ASPETTO	INDICATORI	DESCRITTORI	
Comprensione della consegna	Rispetto dei vincoli (SINTESI/ PARAFRASI)	Rispetto parziale della tipologia	4
		Rispetto puntuale della tipologia	8
Comprensione del testo	Capacità di comprensione complessiva e degli snodi tematici e stilistici	Comprensione parziale/ con qualche errore	4
		Comprensione adeguata e globalmente corretta	6
		Comprensione del testo completa e senza errori	8
Analisi del testo	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica	Analisi del testo imprecisa e/o incompleta	4
		Analisi del testo complessivamente corretta e adeguata	6
		Analisi del testo puntuale e completa rispetto alle richieste	8
Interpretazione del testo	Capacità di collocare il testo nel periodo culturale; di porlo in relazione con altri autori/ con la produzione dell'autore/ con altri testi dello stesso genere	Interpretazione lacunosa/ con errori, che soddisfa solo in parte le richieste; esposta in modo impreciso	4
		Interpretazione parziale, ma globalmente corretta/ esposta in modo accettabile	8
		Interpretazione adeguata nei contenuti e nell'esposizione	12
		Interpretazione puntuale, articolata in modo coeso ed esposta con linguaggio appropriato	16
Punteggio parziale tip. A: max 40			

TIPOLOGIA B			
ASPETTO	INDICATORI	DESCRITTORI	
Comprensione del testo	Individuazione della/e tesi (e antitesi) e delle argomentazioni; rielaborazione del testo	Comprensione/ rielaborazione superficiale con errori di interpretazione	3
		Comprensione/ rielaborazione parziale	6
		Comprensione/ rielaborazione sufficiente e globalmente corretta	9
		Comprensione/ rielaborazione puntuale e priva di errori	12
Produzione di un testo argomentativo	Capacità di sostenere con coerenza un Percorso Ragionativo adoperando i Connettivi Pertinenti	Argomentazione limitata/ superficiale/ non del tutto coerente; uso improprio dei connettivi	4
		Argomentazione sufficiente/ non del tutto approfondita; parziale padronanza dei connettivi	8
		Argomentazione corretta, abbastanza approfondita; consapevole/ adeguato uso dei connettivi	12
		Argomentazione approfondita e rielaborata criticamente; puntuale uso dei connettivi	16
	Correttezza e congruenza dei Riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	Riferimenti culturali limitati/ non del tutto congruenti/ parzialmente adeguati all'argomentazione	3
		Riferimenti culturali limitatamente corretti/ sufficientemente adeguati all'argomentazione	6
		Riferimenti culturali corretti/congruenti/ adeguatamente all' argomentazione	9
		Conoscenze e riferimenti culturali ampi/ del tutto congruenti/ puntualmente articolati	12
Punteggio parziale Tip.B: max 40			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE I PROVA Cognome e nome

TIPOLOGIA C			
ASPETTO VALUTATO	INDICATORI	DESCRITTORI	
Comprensione della consegna	Pertinenza del testo rispetto alla traccia/ documento d'appoggio. Coerenza del titolo ed eventuale paragrafazione	Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e/o paragrafazione incoerenti	3
		Testo parzialmente pertinente rispetto alla traccia; titolo e/o paragrafazione non del tutto coerenti	6
		Testo sufficientemente pertinente rispetto alla traccia; titolo e/o paragrafazione sufficientemente coerenti	9
		Testo del tutto pertinente rispetto alla traccia; titolo e/o paragrafazione coerenti ed efficaci	12
Sviluppo dell'esposizione	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione superficiale nei contenuti e/o sviluppo disorganico	4
		Esposizione limitata e/o sviluppo non pienamente organico	8
		Esposizione sufficiente, sviluppata in modo adeguato	12
		Esposizione approfondita, sviluppata in modo efficace e coerente	16
Sviluppo delle argomentazioni	Correttezza ed articolazione delle argomentazioni	Argomentazioni limitate/ non del tutto appropriate/ non sufficientemente articolate	3
		Argomentazioni limitate/ sufficientemente appropriate/ adeguatamente articolate	6
		Argomentazioni discretamente pertinenti/ ben articolate	9
		Argomentazioni ampie/ del tutto pertinenti/ puntualmente articolate	12
Punteggio parziale tip.C: max 40			

Punteggio totale (= punteggio parziale competenze linguistiche e comunicative + punteggio parziale tipologia scelta):

Tot. P...../100

Voto...../20

PROVA D'ESAME - SIMULAZIONE MATURITA' 08/05/2026

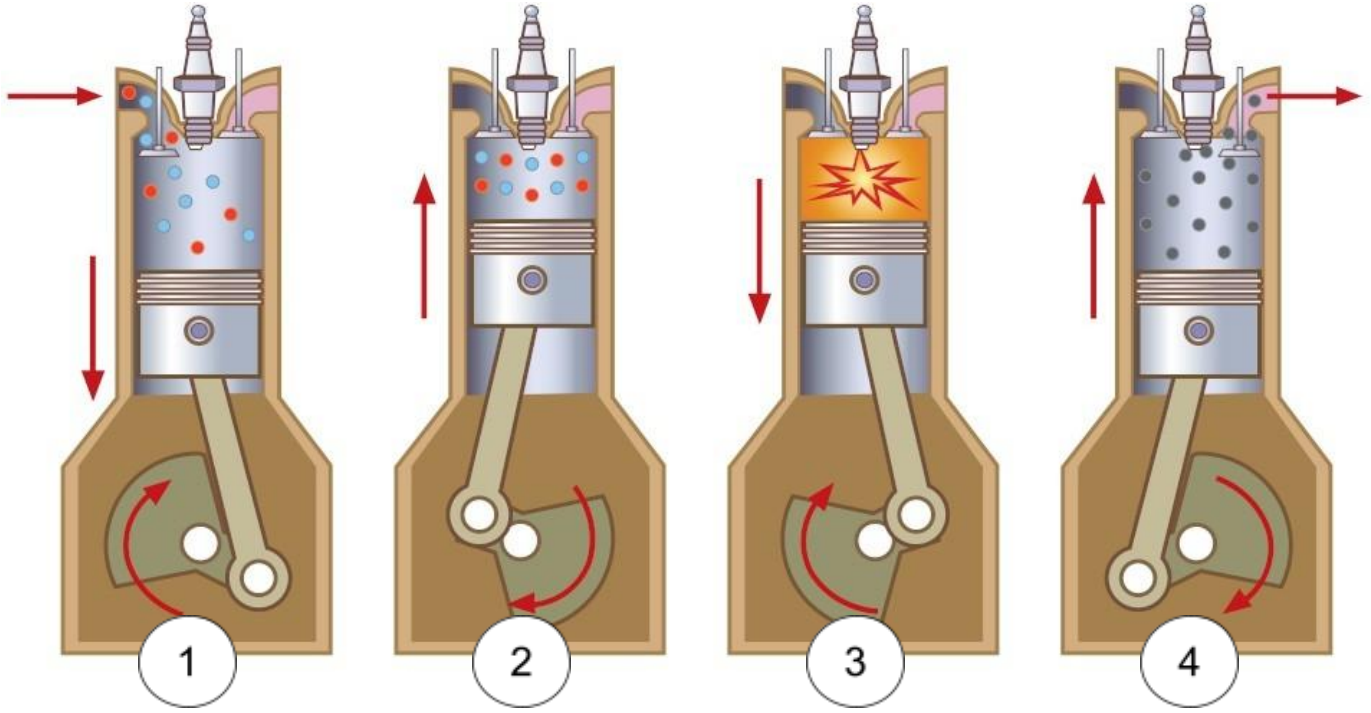
Indirizzo: Manutenzione e Assistenza Tecnica

Ad ogni punto, rispondere sul foglio consegnato dai docenti.

SEZIONE TMA

Tema tecnico-professionale TMA: Manutenzione di motore tradizionale a combustione interna.

SEZIONE A - Identificare il perimetro di intervento.



1. Il Candidato, identificata la tipologia di motore a combustione interna riportata in figura, spieghi:
   a. Tipologia di motore
   b. Fasi di Ciclo (dalla 1 al 4)
   c. Riportando a seguire le principali formule di calcolo per la cilindrata, il Candidato stabilisca il numero di pistoni ottimale per avere una Cilindrata totale di circa 2 litri (2000 cc) con alesaggio pistone di 70 mm e corsa 84 mm

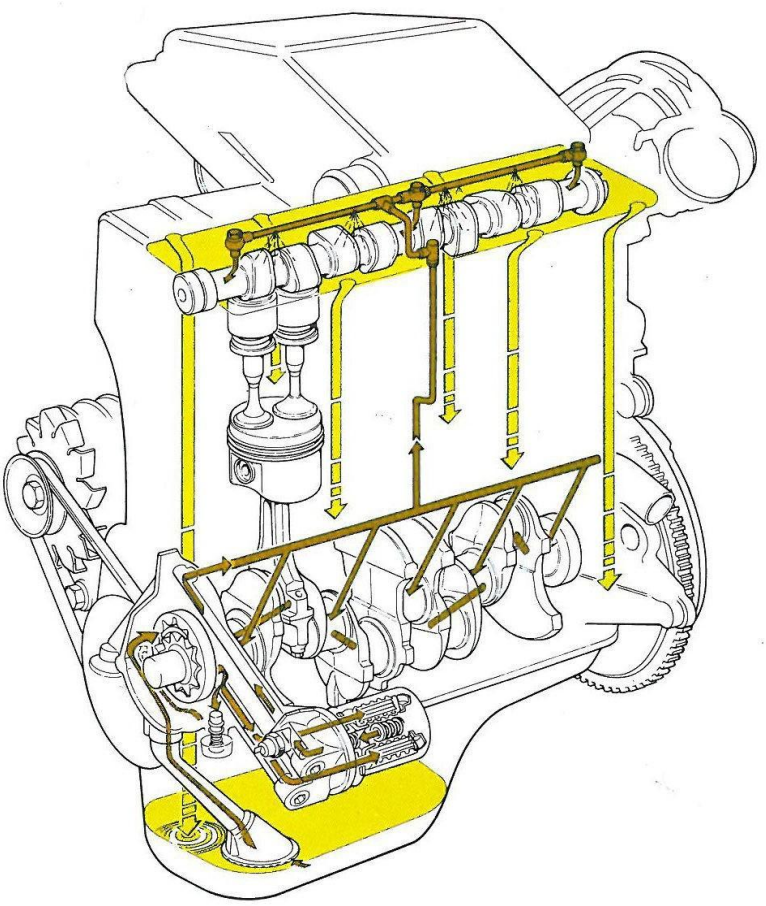
      Formule: $CILINDRATA\ UNITARIA = Cu = \frac{\pi \cdot d^2 \cdot C}{4}$

      CILINDRATA TOTALE = Cu * n° cilindri

   d. L'alesaggio del cilindro è il diametro interno del cilindro di un motore. Volendo misurare in modo preciso l'alesaggio, il Candidato ipotizzi quale strumento di misura si possa utilizzare, volendo una precisione centesimale. Per lo strumento adottato dal Candidato, se ne riporti un disegno schematico in cui si spieghi le principali parti che lo compongono.

SEZIONE B - Area di intervento Oggetto della prova.

1. Sostituzione Olio motore.
   L'olio motore serve a lubrificare tutti i componenti del propulsore. Nello schema riportato a seguire spiegare in modo esaustivo il percorso dell'olio, che inizia e termina nella coppa, differenziando il percorso colorato di "giallo" e il percorso "marrone".



2. Sicurezza. Prima di iniziare la sostituzione olio, elenca tutte le misure di sicurezza che puoi ipotizzare in una manutenzione, spiegando perché sono necessarie. *(Piccolo aiuto: ricorda DPI,DPC,Cartellonistica, sue distinzioni, e soprattutto azioni operative)*

3. Sostituzione Olio e Filtro. Descrivi seguendo un ordine cronologico: scarico olio esausto; smontaggio filtro olio esausto; sostituzione anello di tenuta tappo di scarico, rabbocco e controllo, smaltimento.

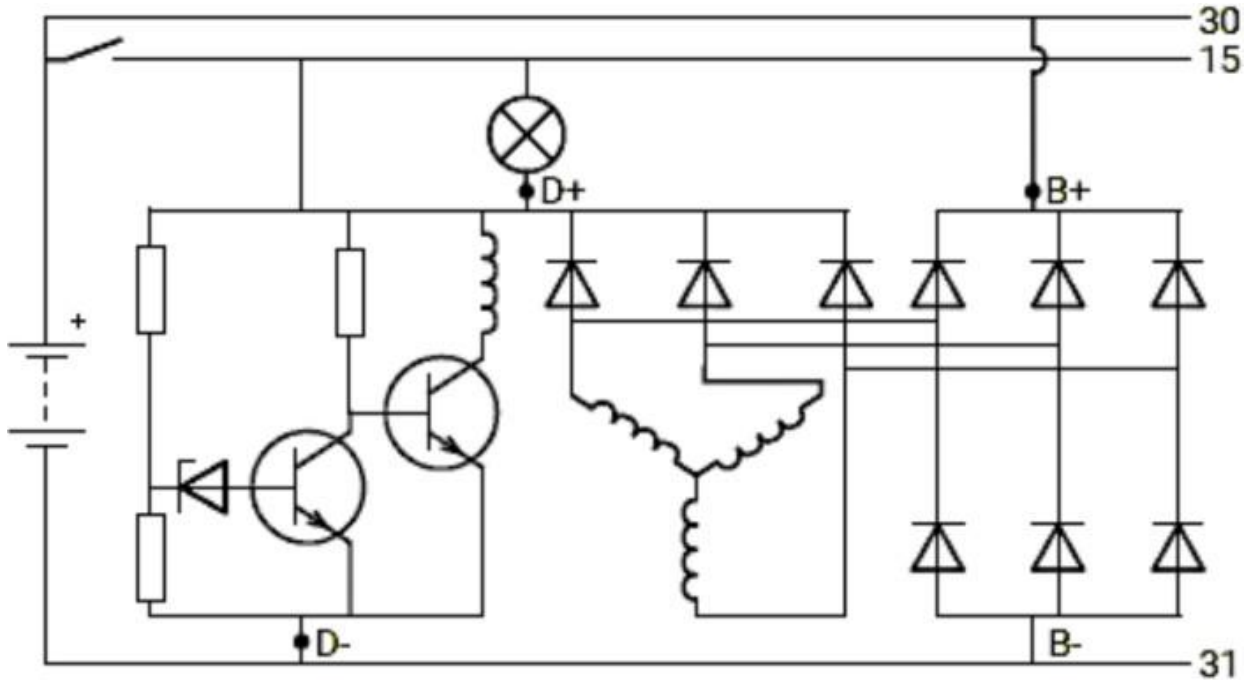
SEZIONE C - Manutenzioni motoristiche

1. Dopo aver spiegato in modo esauriente le manutenzioni industriali (tipologie e caratteristiche), il Candidato ipotizzi una manutenzione su condizione da applicare al motore a combustione interna.

SEZIONE TEE

Tema tecnico-professionale TEE: Descrizione e riconoscimento di un circuito.

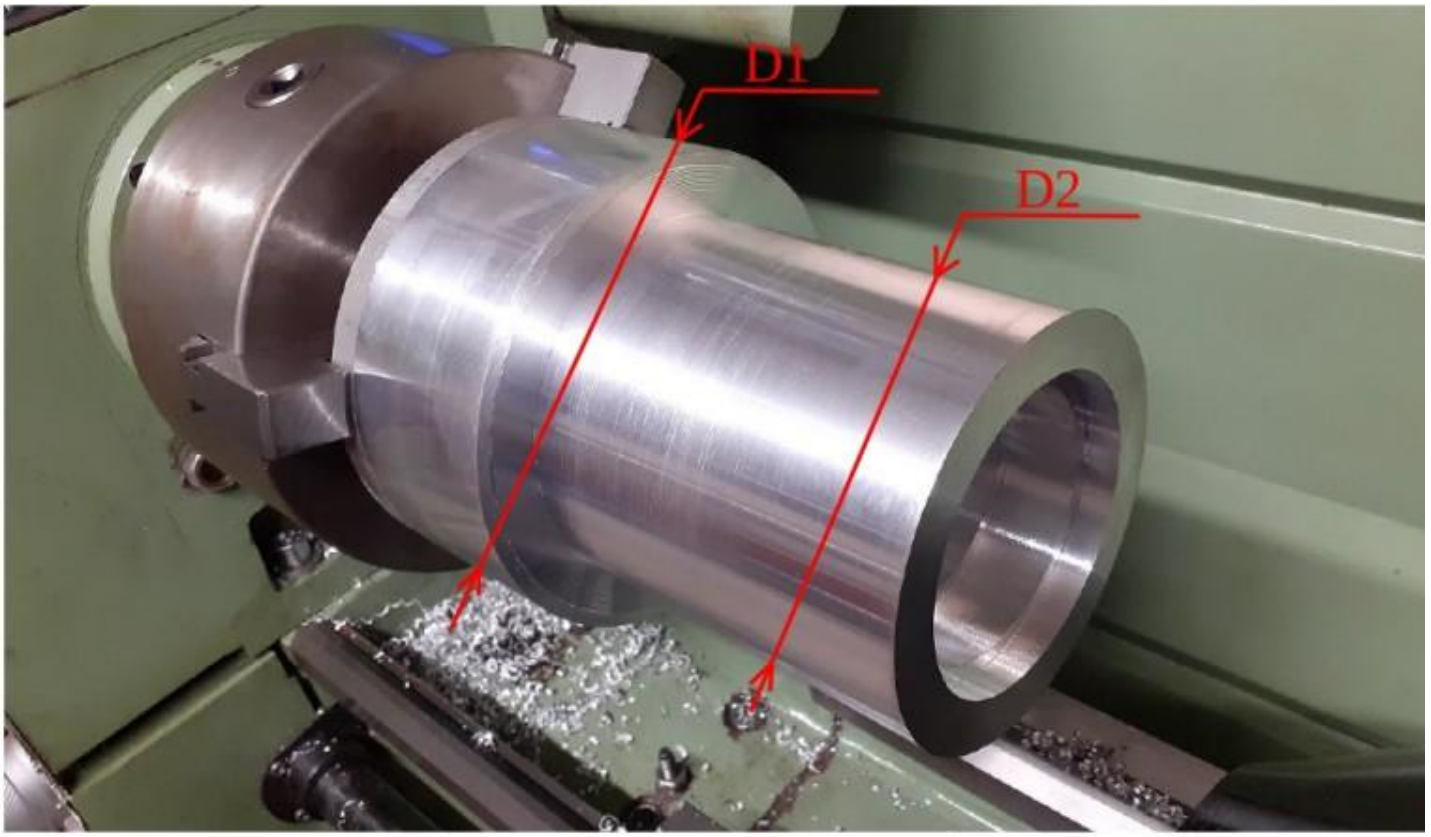
Osservando la figura tecnica allegata, il candidato riconosca e descriva il componente a cui corrisponde il seguente schema elettrico, spiegandone il funzionamento e associando eventuali guasti.



SEZIONE TTIM

Tema tecnico-professionale TTIM: Analisi e modifica di un particolare meccanico.

Il seguente particolare, dopo un controllo qualità, risulta avere il diametro D2 fuori tolleranza, maggiore di 0,04 mm. Dev'essere recuperato.
Dopo aver individuato il corretto strumento di misura di cui necessiti per effettuare un ottimale centraggio del pezzo al tornio, descrivi la procedura -passo per passo- per ottimizzare la concentricità tra D2 e l'asse del mandrino.
D2 ha una quota nominale di 85 e una tolleranza dimensionale g7.
Effettua la conversione in valori numerici.
Di quale strumento di misura necessiti per effettuare la misura?



SEZIONE LTE

Tema tecnico-professionale LTE: il candidato spieghi in modo preciso e analitico della procedura per la sostituzione delle guarnizione della testata di un motore ciclo Otto, tipo “Fire”.
Nello svolgere l’esercizio, il candidato metta in risalto le necessarie disposizioni in fatto di sicurezza.

ESAME DI STATO - ANNO SCOLASTICO 2025/2026

IPSIA "E. Mongini" - Sannazzaro de' Burgondi

Classe 5 SMA - Manutenzione e Assistenza Tecnica

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

CANDIDATO/A: _____

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Conoscenze disciplinari di base	Conoscenze molto limitate o confuse	1
	Conoscenze parziali ma presenti	2
	Conoscenze essenziali e corrette	3
	Conoscenze adeguate e coerenti	4
	Conoscenze complete e ben strutturate	5
Competenze tecnico-professionali	Analisi molto superficiale, soluzioni poco pertinenti	2
	Analisi essenziale ma corretta, soluzioni semplici	4
	Analisi adeguata, soluzioni coerenti e realistiche	6
	Analisi completa, soluzioni tecniche ben motivate	8
Completezza dello svolgimento e correttezza dei risultati	Svolgimento incompleto, dati poco attendibili	1
	Svolgimento sufficiente, alcuni dati mancanti	2
	Svolgimento completo, dati corretti	3
	Svolgimento completo e approfondito, dati pienamente coerenti	4
Chiarezza espositiva e uso del linguaggio tecnico	Espressione semplice ma comprensibile	1
	Espressione chiara e corretta, linguaggio tecnico adeguato	2
	Espressione fluida, precisa e ben strutturata	3

TOTALE PUNTI: ____ /20

LA COMMISSIONE

Istituto Omnicomprensivo Statale di Sannazzaro de' Burgundi
Via J. Sannazzaro, 16 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel: 0382 997435 - C.F. 91003770186
e-mail uffici: pvic80900g@istruzione.it - PEC: pvic80900g@pec.istruzione.it
Sito: www.icmariangelamontanari.edu.it

IPSIA "MONGINI"

Relazione finale A.S.2025/2026

PROF. DANIELA GIRINI

Disciplina: ITALIANO e STORIA Classe: V SMA

Ore settimanali: Italiano 4; Storia 2

1. Situazione della classe all'inizio dell'anno scolastico (livello di preparazione, rapporti col docente ecc.)

La classe, formata da sedici studenti, si presenta, con pochissime eccezioni di alunni partecipi, composta da elementi disinteressati alle materie che si impegnano solo se adeguatamente sollecitati e unicamente in funzione del voto. Lo studio è risultato spesso mnemonico.

In generale si riscontrano lacune, che l'impegno superficiale non ha permesso che fossero colmate, per quanto riguarda la preparazione, l'esposizione scritta e orale e le competenze morfologico-sintattiche e lessicali. Le capacità di comprensione, schematizzazione e organizzazione logica delle informazioni non sono sempre adeguate.

La disponibilità al dialogo didattico-educativo è stata nel complesso scarsa. L'atteggiamento della maggior parte degli studenti è stato spesso infantile e sterilmente polemico soprattutto verso gli adulti nei confronti dei quali è mancata spesso la capacità di ascolto.

2. Metodologia didattica (indicare le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi):

Le lezioni frontali sono state limitate per quanto possibile a vantaggio di un insegnamento che ha privilegiato la lezione interattiva, il metodo induttivo, gli esercizi collettivi e le attività di

analisi, selezione, schedatura, schematizzazione dei contenuti. Si è cercato inoltre di stimolare e coinvolgere tutti gli alunni in attività di discussione e riflessione, nel rispetto delle opinioni altrui.

3. Interventi di recupero (corsi IDEI / recupero in itinere; risultati):

Gli interventi di recupero sono stati effettuati in itinere con risultati non sempre adeguati.

4. Casi particolari, osservazioni:

Nessuno

5. Difficoltà riscontrate:

Lo scarso rispetto delle regole scolastiche ha penalizzato il clima di collaborazione e il regolare svolgimento delle lezioni.

6. Programma svolto

Testi adottati:

ITALIANO:

Di Sacco, Manfredi, Scoprirai leggendo 3, Pearson/ Bruno Mondadori

Appunti e dispense fornite dall'insegnante; DVD

La cultura della seconda metà dell'Ottocento

Il Positivismo, l'ideologia dominante pp.4-8

Società di massa e cultura di massa pp.11-14

- Edmondo De Amicis: da Sull'oceano, "La partenza degli emigranti" pp. 15-16

Naturalismo e Verismo

La nuova poetica del vero p.18

Il Naturalismo ed Emile Zola pp. 36-38; il clamoroso affare Dreyfus [LIBRO DI STORIA p.20]; il ciclo dei Rougon-Maquart pp.39-40

- Emile Zola: da Germinale, “L’ingresso nella miniera” pp.40-43;

Il Verismo italiano: Giovanni Verga narratore popolare ed eclissi dell’autore p. 73; il ciclo dei "vinti" pp.74-75; il perfetto stile verista pp.77-78; I Malavoglia pp. 114-116

- Giovanni Verga: da I Malavoglia, cap. 1, “L’inizio dei Malavoglia” pp. 78-79
- Giovanni Verga: da I Malavoglia, cap. 11, “Padron ‘Ntoni e ‘Ntoni: due opposte concezioni di vita” pp.117-122

differenze fra Naturalismo e Verismo [schema]

Il Decadentismo in Europa

Le origini del Decadentismo e Baudelaire pp.142-145

- Charles Baudelaire: da I fiori del male, “Corrispondenze” p.146-147;
- Charles Baudelaire: da I fiori del male “Spleen” pp.148-149 Il romanzo decadente p.158-159;
- Joris-Karl Huysmans: da Controcorrente, “La casa artificiale del perfetto esteta”

  pp. 161-163

Oscar Wilde e il piacere della bellezza pp.163-164

- Oscar Wilde: da Il ritratto di Dorian Gray: “Lord Henry esalta la bellezza” pp.164-167

Il Decadentismo in Italia

Gabriele D’Annunzio: Intervista impossibile (la vita) pp.186-189; la poetica pp.192-194; subito prima del fascismo: la rivoluzione di D’Annunzio pp.197 e 199

La narrativa dannunziana: Il piacere, il romanzo del giovane esteta pp. 205-206

- da Il piacere: “Il conte Andrea Sperelli” pp.207-210
- da Alcyone: “La pioggia nel pineto” pp.219-224

Giovanni Pascoli: Intervista impossibile (la vita) pp.234-237; la poetica de Il fanciullino pp.238-241; la sfiducia nella scienza e il socialismo umanitario pp.245-247

- da Myricae p.249 e 250: “Lavandare” p.251-252

  “X agosto” p.253-255
- da Canti di Castelvecchio p.259: “Il gelsomino notturno” pp.263-265

I testimoni della memoria (Educazione civica): cultura ed esperienza della Grande guerra

Le Avanguardie: il Futurismo pp.284-285 e 350-351

- Filippo Tommaso Marinetti: dal Manifesto del Futurismo (1909) pp. 285-287

da Zang Tumb tumb “Il bombardamento di Adrianopoli” pp.352-353

- Giovanni Papini: da “Lacerba” (n°20, 1914), “Amiamo la guerra” APPUNTI
- Giuseppe Ungaretti: da L’allegria p.580: “San Martino del Carso” pp.588-589

“Soldati” pp.592 e 593-594

“Veglia” pp.590 e 592

Eric Maria Remarque, da Niente di nuovo sul fronte occidentale: “La veglia” APPUNTI

- Emilio Lussu, da Un anno sull’altipiano APPUNTI E LIBRO DI STORIA p.82
- Mario Monicelli: La grande guerra visione e analisi: APPUNTI
- Le canzoni dei soldati APPUNTI E LIBRO DI STORIA p.82

l fu Mattia Pascal

Luigi Pirandello: Intervista impossibile (la vita) p.454-457; le idee e la poetica: il relativismo e l’umorismo pp.458-461

Da Il fu Mattia Pascal pp.486-488: “Io mi chiamo Mattia Pascal” pp.489-492

“Adriano Meis” pp. 523-524

Roma città aperta

Roberto Rossellini: Roma città aperta visione e analisi; APPUNTI

L’esposizione scritta per l’Esame di Stato

Tipologie A, B e C dell’Esame di Stato

STORIA

Testi adottati:

Giorgio De Vecchi-Giorgio Giovannetti: Storia in corso 3, Bruno Mondadori

Tra Ottocento e Novecento

Trasformazioni di fine secolo pp.16-17: lo sviluppo industriale dell'Ottocento; la seconda rivoluzione industriale; le novità organizzative; la società di massa.

Le grandi potenze all'inizio del Novecento pp. 14-15 e 31

L'Italia e l'età giolittiana pp. 21-23

La Prima guerra mondiale

Da un conflitto locale alla guerra mondiale pp.32-35

Le ragioni profonde della guerra pp.36-39

Una guerra di logoramento pp.40-42

L'Italia in guerra pp.43-44

La svolta del 1917; Caporetto e la fine della guerra pp.45-47

Il dopoguerra e i trattati di pace pp.48-51

Il fascismo pp.86-107

Crisi e malcontento sociale

Il dopoguerra e il biennio rosso

Il fascismo: nascita e presa del potere

I primi anni del governo fascista

(Visione del film di Florestano Vancini: Il delitto Matteotti)

La dittatura totalitaria

La politica economica ed estera

Il regime nazista pp.124-143

I "ruggenti anni venti"; la crisi del '29 e il New Deal pp.110-114 e 123

La repubblica di Weimar

Il nazismo e la salita al potere di Hitler

La dittatura nazista

La politica economica ed estera di Hitler

La guerra civile spagnola

La Seconda guerra mondiale pp.146-167

Verso la Seconda guerra mondiale

La guerra in Europa e in Oriente

I nuovi fronti

L'Europa dei lager e della shoah

La svolta della guerra

8 settembre: l'Italia allo sbando

La guerra di liberazione

Un bilancio della guerra pp.182-184

La nascita della Repubblica italiana pp.238-241

La Costituzione italiana: i principi fondamentali (Educazione civica) APPUNTI

7. Risultati raggiunti:

Le valutazioni conseguite sono nel complesso sufficienti in entrambe le discipline

8. Proposte per l'anno scolastico successivo:

Nessuna

Girini Daniela

PROF. Consano Enrico
Disciplina: Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni Classe: 5^SMA

Relazione finale A.S.2025/2026

1. Situazione della classe all'inizio dell'anno scolastico (livello di preparazione, rapporti col docente ecc.)

Il livello di preparazione della classe all' inizio dell'anno era buono ma non omogeneo.
La presenza di alcuni studenti con gravi lacune di preparazione ha rallentato lo svolgimento del programma proposto.
Dal punto di vista disciplinare la classe è migliorata rispetto agli anni precedenti. Va segnalata la presenza di studenti che spesso non hanno tenuto un comportamento adeguato. Si segnala inoltre la difficoltà a far rispettare le norme di sicurezza in officina.
I rapporti con l'insegnante sono stati buoni , anche se non sono mancati momenti di tensione per motivi disciplinari.

2. Metodologia didattica (indicare le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi)

Durante le lezioni sono state utilizzate diverse metodologie didattiche .
Le lezioni frontali ,con l' ausilio di LIM e libri di testo ,sono state utilizzate per esporre gli argomenti teorici del programma. Durante le esercitazioni pratiche sono invece state usate le attrezzature disponibili in laboratorio meccanico.
Per l' insegnamento e le esercitazioni con il programma "Autocad" è stato utilizzato il laboratorio informatico.

3. Interventi di recupero (corsi IDEI / recupero in itinere in presenza e in DaD; risultati)

Durante l' anno scolastico non sono stati attivati corsi di recupero.

4. Casi particolari, osservazioni

Nessuno.

5. Difficoltà riscontrate

Scarsa attenzione e interesse per la materia di alcuni studenti

6. Risultati raggiunti

La classe, nonostante le difficoltà sopra descritte , è migliorata sia dal punto di vista didattico che nei rapporti con l'insegnante. I ragazzi con BES hanno raggiunto in molti casi un rendimento soddisfacente. Restano alcuni dubbi due studenti con gravi lacune nella preparazione.

Prof. Consano Enrico
Materia LTE
Classe: 5 Sez. SMA

PROGRAMMA SVOLTO

Testi adottati:

Laboratori Tecnologici ed esercitazioni 4HOEPLI

Autori :Calligaris L. , Fava S. ,Tomasello C. , Cerri F.

Contenuti:

Valutazione e ricerca dei guasti

Analisi del guasto
Diagrammi causa effetto
Metodi di ricerca dei guasti

Impianti elettrici civili

Impianti elettrici civili
Dispositivi di comando
Dispositivi di trasformazione
Dispositivi di segnalazione
Dispositivi di collegamento e deviazione
Dispositivi di protezione
Criteri di impiego degli apparecchi di comando

Impianti elettrici industriali

Apparecchi di manovra, segnalazione e rilevazione
Pulsanti e selettori
Segnalatori luminosi e acustici
Rilevatori
Quadri elettrici
Apparati ausiliari per la gestione dei processi industriali
Contattori
Temporizzatori
Contattore o conta impulsi

Tecniche operative

Distinta base. Livelli legami tra padri e figli, coefficienti di impiego.

Tecniche di intervento

Procedure operative di intervento
Procedure operative nelle attività di sollevamento e trasporto
Procedura operativa di lavoro su pressa
Procedura operativa per l' esecuzione di lavori elettrici
Istruzioni per la messa in servizio di una caldaia

Eercitazioni di laboratorio

Realizzazione di n4 disegni in aula cad con programma Autocad
Smontaggio e rimontaggio di motore a combustione interna (FIRE)
Revisione di caldaia a condensazione

L'insegnante

Consano Enrico

RELAZIONE FINALE DI *TMA* ANNO SCOLASTICO 25-26

DOCENTE: Guerra D. SEDE: IPSIA "MONGINI" CLASSE: 5SMA

1. Situazione della classe all'inizio dell'anno scolastico (livello di preparazione, rapporti col docente ecc.)
La classe, conosciuta a fine ottobre 2025, partiva da una situazione iniziale didattica eterogenea. All'inizio dell'anno è stata predisposta una prova di ingresso alla quinta che ha accertato un livello mediamente basso, con presenza di solo alcuni alunni pienamente preparati nell'affrontare l'ultimo anno di didattica ed alunni con alcune difficoltà pregresse.

2. Metodologia didattica (indicare le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi)
Lezioni frontali, esercitazioni guidate in classe, materiale video fornito dagli insegnanti a consolidamento degli obiettivi didattici da raggiungere. Il materiale didattico è stato costantemente caricato su devices comuni a tutti i ragazzi.

3. Interventi di recupero (corsi di recupero / recupero in itinere; risultati)

Interventi in itinere, finalizzati al recupero della singola prova fallita e recupero in itinere dell'eventuale insufficienza del quadrimestre. All'interno degli interventi sono stati effettuati consolidamenti didattici personalizzati.

4. Casi particolari, osservazioni
Presente alunno con certificazione ai sensi della L.104/92 che segue un percorso personalizzato definito nel PEI.

5. Difficoltà riscontrate
Livello di attenzione e applicazione didattica non costante durante tutto l'anno in corso. Nella fattispecie si è riscontrato un parziale disinteresse ad alcune aree tematiche, se non in prossimità dell'accertamento della singola unità didattica. Si è scelta quindi un approccio didattico differenziato con argomenti semplificati generalizzati.

6. Risultati raggiunti
La classe partendo, in generale, da una situazione iniziale non sufficiente si è impegnata in modo discontinuo alla comprensione di argomenti di materia, denotando spesso scarso interesse.

7. Proposte per l'anno scolastico successivo

Classe terminale.

Prof. Guerra Daniele

Disciplina: Tecnologie Meccaniche e Applicazioni **Classe: 5SMA**

PROGRAMMA ANNO 2025/26

ARGOMENTI svolti	CONTENUTI	PERIODO
1. MECC. DEL VEICOLO	- Motori a combustione interna o Parti principali motori termici a Ciclo Otto (Benzina): componenti, suddivisioni del ciclo in fasi e sue spiegazioni. Tecnologia di costruzione e manutenzione. o Parti principali motori termici a Ciclo Diesel: componenti, suddivisioni del ciclo in fasi e sue spiegazioni. Tecnologia di costruzione e manutenzione. o Calcolo dei parametri fondamentali: cilindrata, n° dei cilindri, alesaggio con opportune formule	NOVEMBRE - DICEMBRE

ARGOMENTI svolti	CONTENUTI	PERIODO
2. ORGANI DI TRASMISS.	- Generalità degli organi di trasmissione: o Alberi condotti o Alberi motore - Sistema meccanico di trasmissione della potenza o Motore o Flusso di potenza tramite la trasmissione o Utilizzatore - Rapporto di trasmissione di organi meccanici o rapporto di trasmissione con riduzione o rapporto di trasmissione con moltiplicazione o rapporto di trasmissione senza variazione - Rendimento meccanico delle trasmissioni meccaniche o concetto di potenza utile, potenza perduta o parametri di rendimento "η" - Trasmissione con ruote di frizione (parametri fondamentali) - Trasmissione con ruote dentate (parametri fondamentali) o ad assi paralleli o ad assi incidenti o ad assi sghembi - Trasmissione con cinghie (lisce e trapezioidali) - Trasmissioni con giunti cardanici (parametri fondamentali) - Manutenzioni delle trasmissioni meccaniche	DICEMBRE - GENNAIO

ARGOMENTI svolti	CONTENUTI	PERIODO
3. ELEMENTI SMONT. NON FILETT.	- Elementi smontabili non filettati: obiettivi e definizioni parametri principali. - Principio di funzionamento: per attrito, per ostacolo, per entrambe - Chiavette - Linguette - Spine - Manutenzioni dei collegamenti smontabili non filettati	GENNAIO - FEBBRAIO

ARGOMENTI svolti	CONTENUTI	PERIODO
4. ORGANIZZ. AZIENDALE	- La programmazione delle attività aziendali - Il diagramma di Gantt - Studio di casi d'esempio svolti in classe	MARZO

ARGOMENTI svolti	CONTENUTI	PERIODO
5. ELEMENTI SMONT. NON FILETT.	- Elementi smontabili non filettati: obiettivi e definizioni parametri principali: o impedimento alla rotazione o impedimento alla traslazione o centraggio o sicurezza - Alberi scanalati - Anelli elastici	APRILE - MAGGIO

ARGOMENTI svolti	CONTENUTI	PERIODO
6. TECNICHE DI MANUT.	- Tecnologie di manutenzione applicata all'industria meccanica o manutenzione correttiva o manutenzione preventiva o manutenzione migliorativa	APRILE

ARGOMENTI svolti	CONTENUTI	PERIODO
7. MANUT. CASI PARTICOLARI	- Studio di casi particolari per o motori a combustione interna o impianti oleodinamici o impianti di riscaldamento (cenni)	MAGGIO

Daniele Guerra

Relazione finale A.S.2025/2026

PROF. Mattia Dolce
Disciplina: Scienze Motorie **Classe: 5 SMA**

1. Situazione della classe all'inizio dell'anno scolastico (livello di preparazione, rapporti col docente ecc.)

Il contesto classe appare eterogeneo per età, nazionalità e background formativo. La coesistenza tra studenti e studenti che pregressi lavorativi, determina ritmi di apprendimento differenziati e un livello didattico generale ancora in fase di consolidamento. Più soddisfacenti risultano invece le competenze pratiche, in linea con gli standard del percorso di studi. Sotto l'aspetto disciplinare, i ragazzi tendono a un approccio colloquiale e informale, che tuttavia non sfocia nella mancanza di rispetto, garantendo una collaborazione proficua, seppur altalenante, con i docenti. In particolare, si nota una maggiore partecipazione durante le ore di laboratorio rispetto alle lezioni frontali.

2. Metodologia didattica (indicare le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi)

- Lezioni frontali
- Lezioni in itinere durante le esercitazioni
- Lezioni pratiche
- Lezioni laboratoriali

3. Interventi di recupero (corsi IDEI / recupero in itinere; risultati)

In itinere

4. Casi particolari, osservazioni:

5. Difficoltà riscontrate:

La maggiore età degli studenti e la collocazione pomeridiana delle lezioni causano frequenti cali di presenze. Questa situazione limita fortemente la possibilità di organizzare

attività di gruppo o laboratori.

6. Programma svolto:

COMPETENZE TRASVERSALI	Attività didattiche svolte finalizzate allo sviluppo della competenza
Imparare ad imparare	Acquisire il proprio metodo di lavoro e di studio Individuale, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale e informale) in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie.

Progettare	Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti
Comunicare comprendere e rappresentare	Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Collaborare e partecipare	Interagire in gruppo, comprendere i diversi punti di vista, valorizzare le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità. Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri
Agire in modo autonomo e responsabile	Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale. Far valere nella vita sociale i propri diritti e bisogni. Riconoscere e rispettare i diritti e i bisogni altrui, le opportunità comuni. Riconoscere e rispettare limiti, regole e responsabilità
Problem solving	Individuare fonti e risorse adeguate. Raccogliere e valutare i dati. Proporre soluzioni utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline, secondo il tipo di problema.
Critical Thinking (Pensiero Critico)	Acquisire l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi Interpretarla criticamente valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Individuare collegamenti e relazioni	Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Unità didattiche svolte	Contenuti	Metodologia	Risultati in termini di apprendimento
PERCEZIONE DEL SE' E COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE	Nozioni generali dell'apparato osteoarticolare e dell'apparato muscolo-tendineo	Lezioni frontali e in itinere durante le esercitazioni.	Saper riconoscere le principali parti dell'apparato locomotore
CAPACITA' MOTORIE	Le capacità condizionali: resistenza, forza e velocità. capacità coordinative: equilibrio e coordinazione Concetto di forza e tipi di contrazione muscolare. Cenni di anatomia e biomeccanica generale dei principali gruppi muscolari durante il movimento. Definizione di potenziamento muscolare.	Lezioni frontali e in itinere durante le esercitazioni.	Saper gestire lo sforzo in base al proprio livello di allenamento e alle proprie capacità.

GIOCHI SPORTIVI: pallamano, pallavolo, calcio a 5, pallacanestro, badminton, dodgeball	Regole e fondamentali tecnici dei giochi di squadra, insieme alle diverse modalità di svolgimento delle partite. A partire dal gioco nella sua forma globale, osservazione degli elementi comuni ai vari sport: gestione dello spazio e del tempo, utilizzo degli attrezzi, relazione con i compagni e confronto con gli avversari, e comprensione di come questi fattori interagiscono tra loro in base alle caratteristiche di ciascuna disciplina. Svolgimento di partite organizzate in tornei a squadre, con regolamenti adattati alle esigenze del contesto.	Dai fondamentali individuali ai fondamentali di squadra.	Conoscere vari tipi di giochi sportivi. Saper gestire e organizzare un torneo sportivo a squadre. Saper arbitrare una partita con regole semplificate e adattate.
SALUTE E BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE. IL DOPING E GLI ASPETTI LEGATI ALLO SPORT E ALL'ATTIVITÀ FISICA	Cenni sulle varie tipologie di sostanze dopanti e i loro effetti, l'utilizzo, reperibilità e conseguenze sul organismo. Conduzione di uno stile di vita sano. Infortunio e primo intervento. Prevenzione nei vari sport e attività fisiche	Lezione frontale	Conoscere i vari tipi di infortunio e saper intervenire e gestire le traumatologie sportive. conoscenza generale delle sostanze dopanti.

1. **Risultati raggiunti:**

   L'interesse degli studenti è emerso in particolare dopo i test motori, portando a una partecipazione attiva e collaborativa. Gli esiti sono globalmente sufficienti, nonostante persistono alcune carenze nella capacità di cooperare e nella fiducia in se stessi durante lo svolgimento delle attività.

2. Proposte per l'anno scolastico successivo: Nessuna

Mattia Dolce

Relazione finale A.S.2025/2026

PROF. Andrè Mauceri / Vincenzo Gioia
Disciplina: Tecnologie Elettriche ed Elettroniche applicate Classe: 5 SMA

1. **Situazione della classe all'inizio dell'anno scolastico (livello di preparazione, rapporti col docente ecc.)**
   Nel corso dell'anno scolastico, l'apprendimento nella classe è stato ostacolato da diversi fattori. In particolare, lo studio individuale, spesso inadeguato, unito alle difficoltà personali di alcuni studenti, ha rallentato l'avanzamento del programma previsto. Fin dalle prime settimane sono emerse diffuse difficoltà di apprendimento, riconducibili in parte a lacune pregresse e a un impegno non sempre costante da parte della classe. Inoltre, la vivacità del gruppo ha talvolta interferito con il regolare svolgimento delle attività didattiche, limitando la possibilità di lavorare in un clima favorevole alla concentrazione e al dialogo educativo. I rapporti tra la classe e il docente sono stati, nel complesso, corretti. In alcune circostanze si è reso necessario intervenire per richiamare l'attenzione al rispetto delle regole e al mantenimento di un clima adeguato allo svolgimento delle attività didattiche

2. **Metodologia didattica (indicare le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi)**
   Durante l'anno scolastico sono state impiegate diverse metodologie didattiche. Oltre alla lezione frontale e alla lezione dialogata, sono state proposte esercitazioni pratiche in laboratorio, che hanno permesso di applicare in modo concreto i concetti teorici. Completano l'attività didattica esercizi svolti in classe e materiali (lezioni, esercitazioni e approfondimenti) caricati sulla piattaforma Argo, per consentire agli studenti di ripassare e studiare in autonomia.

3. **Interventi di recupero (corsi IDEI / recupero in itinere; risultati)**
   Nel corso del primo quadrimestre non si sono resi necessari interventi di recupero in itinere, in quanto non sono state registrate insufficienze tra gli studenti.

4. **Casi particolari, osservazioni:**
   Nel corso dell'anno scolastico non sono emersi casi particolari degni di segnalazione; è stato tuttavia osservato un progressivo miglioramento dell'attenzione e della partecipazione da parte degli studenti, soprattutto nei momenti in cui vengono direttamente coinvolti tramite domande mirate o sollecitazioni all'intervento. Permangono tuttavia alcune lievi criticità, legate principalmente a sporadici ritardi o assenze, che incidono in modo significativo sul complessivo processo di apprendimento.

5. **Difficoltà riscontrate:**
   La classe presentava lacune dal punto di vista didattico in merito al programma svolto negli anni precedenti, mostrandosi spesso indisposta all'apprendimento sino agli ultimi mesi. Dal punto di vista comportamentale, è talvolta impossibile svolgere le attività a causa del comportamento degli alunni.

6. **Programma svolto:**

UDA N° 1: Ripasso sui fondamentali elettrici

- Leggi di Ohm
- Leggi di Kirchoff
- Elementi resistivi
- Elementi capacitivi
- Elementi induttivi
- Impedenza
- Reattanza
- Risoluzione di circuiti elettrici
- Corrente continua
- Corrente alternata

UDA N° 2: Il motore asincrono

- Corrente monofase
- Corrente trifase
- Il collegamento a stella
- Il collegamento a triangolo
- Il condensatore nel collegamento a triangolo
- Gli elementi costitutivi del motore asincrono
- Potenza e coppia
- Velocità e avviamento
- Dati di targa
- Rotore a gabbia di scoiattolo
- Rotore ad anello
- Il motore DC

UDA N° 3: Il trasformatore elettrico

- Leggi di Faraday-Neumann-Lenz
- Leggi di Maxwell
- Il campo elettromagnetico
- Gli avvolgimenti di un trasformatore
- La trasformazione di potenziali elettrici
- Dati di targa
- Trasformatore monofase
- Trasformatore trifase

UDA N° 4: L'alternatore

- Componenti dell'alternatore
- Il principio di funzionamento
- Lo schema elettrico
- Tipologie di guasti
- Relazione tra velocità rotativa e generazione di energia
- Manutenzione
- L'alternatore nel settore automobilistico.

7. **Risultati raggiunti:**

Al termine del programma la relazione tra i docenti e la classe si dimostra consona al contesto scolastico e alle dinamiche sociali, permettendo agli alunni di maturare competenze nella materia consoni al programma. La classe si dimostra propensa all'apprendimento, maturando un quadro di interesse relativo alla disciplina in vista dell'esame di maturità. Si considerano raggiunte le competenze indicate nel curricolo d'istituto da parte della classe.

André Mauceri
Vincenzo Gioia

Istituto Omnicomprensivo Statale di Sannazzaro de' Burgundi
Via J. Sannazzaro, 16 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel: 0382 997435 - C.F. 91003770186
e-mail uffici: pvic80900g@istruzione.it - PEC: pvic80900g@pec.istruzione.it
Sito: www.icmariangelamontanari.edu.it

IPSIA "MONGINI"

Relazione finale A.S.2025/2026

PROF. Andrea Moretto
Disciplina: TECNOLOGIA INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE **Classe: 5 SMA**

1. **Situazione della classe all'inizio dell'anno scolastico (livello di preparazione, rapporti col docente ecc.)**

Nel corso dell'anno scolastico sono emerse significative difficoltà sia sul piano disciplinare sia su quello dell'apprendimento. La classe si è inizialmente mostrata poco motivata e scarsamente partecipe alle attività didattiche, con frequenti comportamenti non sempre adeguati al contesto scolastico.
Dal punto di vista della preparazione di base, gli studenti presentavano diffuse lacune pregresse nelle competenze tecnico-pratiche fondamentali. In particolare, numerosi alunni mostravano difficoltà nell'ambito delle proiezioni ortogonali, nell'utilizzo e nella distinzione degli strumenti di misura (calibro, micrometro e comparatore) e nella lettura delle misurazioni. È inoltre emerso come le attività laboratoriali e di officina non fossero state svolte con continuità negli anni precedenti.
I rapporti con il docente sono stati nel complesso corretti, pur rendendosi talvolta necessario richiamare la classe al rispetto delle regole e al mantenimento di un clima adeguato allo svolgimento delle attività didattiche.

2. **Metodologia didattica (indicare le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi)**

Nel corso dell'anno scolastico sono state adottate diverse metodologie didattiche finalizzate a facilitare la comprensione degli argomenti trattati e a favorire un apprendimento maggiormente concreto e operativo. Oltre alle lezioni frontali e dialogate, si è fatto uso della LIM e di materiali pratici e dimostrativi.
Per agevolare la comprensione delle proiezioni ortogonali e del passaggio dal piano bidimensionale alla rappresentazione tridimensionale, sono stati utilizzati modelli realizzati con pasta modellabile. Sono inoltre stati portati in aula strumenti di misura e componenti meccanici reali, al fine di consentire agli studenti di svolgere esercitazioni pratiche e acquisire familiarità con i principali materiali metallici e con gli strumenti utilizzati in ambito tecnico-industriale.

3. **Interventi di recupero (corsi IDEI / recupero in itinere; risultati)**

Nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi di recupero in itinere, attraverso ripassi guidati, esercitazioni pratiche e richiami continui agli argomenti fondamentali, con l'obiettivo di colmare le lacune pregresse e consolidare le competenze di base. I risultati ottenuti sono stati complessivamente discreti, sebbene il recupero completo delle carenze accumulate negli anni precedenti non sia risultato pienamente raggiungibile nell'arco di un solo anno scolastico.

4. **Casi particolari, osservazioni:**

Nel corso dell'anno si è osservato un progressivo miglioramento dell'interesse e della partecipazione da parte di diversi studenti, alcuni dei quali hanno mostrato significativi

progressi rispetto alla situazione iniziale. Permangono tuttavia difficoltà legate alle carenze pregresse accumulate nel corso degli anni precedenti, dovute sia alla discontinuità didattica sia a un iniziale scarso interesse verso la disciplina. Tali criticità hanno inevitabilmente inciso sul ritmo di apprendimento e sul livello di approfondimento raggiungibile.

5. **Difficoltà riscontrate:**

La generale demotivazione iniziale degli studenti ha rallentato il regolare svolgimento del programma, rendendo necessario un lungo lavoro volto a ristabilire un atteggiamento più responsabile e collaborativo nei confronti dello studio.

6. **Programma svolto:**

Nel corso dell'anno si è cercato di consolidare le competenze di base ritenute essenziali per affrontare contenuti tecnici più complessi e per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Gli argomenti trattati hanno riguardato: proiezioni ortogonali 2D e 3D, CAD parametrico tridimensionale, sezioni e complessivi, tolleranze geometriche e dimensionali, rugosità, lavorazioni alle macchine utensili, trattamenti termici e superficiali, viteria, strumenti di misura, sicurezza nei luoghi di lavoro, cartellonistica e nozioni di primo soccorso, oltre ad altri contenuti tecnico-pratici fondamentali nell'ambito meccanico-industriale.

UDA N1: MANUTENZIONE

Principali metodi di manutenzione
Richiami di sicurezza sul lavoro.
Metodi tradizionali e innovativi: tele-manutenzione e teleassistenza.

UDA N2: SICUREZZA

Sicurezza nella manutenzione
Sicurezza in ambito lavorativo
Dispositivi di protezione individuale
Tutela ambientale

UDA N3: MECCANICA

Dispositivi meccanici
Rappresentazioni grafiche generiche
Proiezioni ortogonali
Complessivi
Quotatura
Tolleranze geometriche
Tolleranze dimensionali
Rugosità

UDA N4: PNEUMATICA

Dispositivi oleodinamici e pneumatici.

UDA N5: STRUMENTI DI MISURA

Riga millimetrata
Calibro
Micrometro
Goniometro
Comparatore
Tastatore
Unità di misura
Multipli e sottomultipli

UDA N6: OFFICINA MECCANICA

Utilizzo dei trapani a colonna
Fresatrici
Torni
Lapidelli
Rettificatrici
Taglio ad acqua
Taglio laser
Elettroerosione a tuffo e a filo

7. **Risultati raggiunti:**

La classe ha raggiunto una conoscenza complessivamente accettabile degli argomenti proposti, con risultati differenziati in base all'impegno e alla partecipazione individuale. Diversi studenti hanno evidenziato un miglioramento significativo rispetto ai livelli iniziali, acquisendo competenze di base adeguate sia sul piano teorico sia su quello pratico.

Andrea Moretto

Istituto Omnicomprensivo Statale di Sannazzaro de' Burgundi
Via J. Sannazzaro, 16 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel: 0382 997435 - C.F. 91003770186
e-mail uffici: pvic80900g@istruzione.it - PEC: pvic80900g@pec.istruzione.it
Sito: www.icmariangelamontanari.edu.it

IPSIA "MONGINI"

Programma svolto A.S.2025/2026

PROF. Michela Calamaretti
Disciplina: Matematica **Classe: 5 SMA**

UDA1

Contenuti

Definizione di una funzione e sue proprietà natura e dominio delle funzioni

Simmetria delle funzioni

Intersezione della funzione con gli assi.

Studio del segno della funzione

Abilità

Sapere determinare dominio, codominio, suriettività, iniettività, biettività, immagini e contro-immagini di una funzione.

Natura, dominio, simmetrie, intersezioni con gli assi, studio del segno di una funzione algebrica razionale.

Conoscenze

Sapere definire e classificare le funzioni reali a variabile reale.

Metodologia

Si predilige la lezione frantale /dialogata partendo da situazioni problematiche concrete per agevolare la comprensione dei concetti

UDA2

Contenuti

Definire e determinare gli asintoti di una funzione: verticale, orizzontale, obliquo.

Abilità

Saper determinare gli asintoti di una funzione

Conoscenze

Sapere definire gli asintoti di una funzione

Metodologia

Si predilige la lezione frantale /dialogata partendo da situazioni problematiche concrete per agevolare la comprensione dei concetti

UDA3

Contenuti

Definire il concetto di derivata.

Derivata di una funzione algebrica razionale. Significato fisico e geometrico

della derivata.

Crescenza e decrescenza di una funzione e suoi punti di massimo e minimo .

Grafico di una funzione

Abilità

Saper determinare, attraverso le derivate di una funzione, la sua crescenza e decrescenza, i suoi punti di massimo e minimo.
La sua concavita' e i punti di flesso.

Conoscenze

Sapere definire il concetto di derivata di una funzione e le sue apllicazioni in geometria e fisica

Metodologia

Si predilige la lezione frantale /dialogata partendo da situazioni problematiche concrete per agevolare la comprensione dei concetti

MICHELA CALAMARETTI

Istituto Omnicomprensivo Statale di Sannazzaro de' Burgundi
Via J. Sannazzaro, 16 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel: 0382 997435 - C.F. 91003770186
e-mail uffici: pvic80900g@istruzione.it - PEC:
pvic80900g@pec.istruzione.it Sito: www.icmariangelamontanari.edu.it
IPSIA "MONGINI"

Relazione finale A.S.2025/2026

PROF. COPPOLA MATTEO
Disciplina: INGLESE **Classe: 5SMA**

1. **Situazione della classe all'inizio dell'anno scolastico (livello di preparazione, rapporti col docente ecc.):** La classe, all'inizio dell'anno scolastico, presentava globalmente un livello **sufficiente** di preparazione, in particolare nelle competenze di comprensione di testi scritti e, per alcuni studenti, anche di testi orali. Le competenze espressive e comunicative, sia in forma scritta sia orale, risultavano invece più fragili nella maggior parte del gruppo classe, con una minoranza di studenti in grado di interagire con maggiore autonomia e pertinenza. Il rapporto con il docente è stato nel complesso corretto.

2. **Metodologia didattica (indicare le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi):** La strategia didattica adottata ha privilegiato la lezione dialogata e guidata, soprattutto nell'analisi e nella comprensione dei testi di indirizzo. Accanto allo studio della microlingua tecnica, sono state proposte attività finalizzate al potenziamento della comunicazione in contesti quotidiani e professionali, quali simulazioni orali, descrizione di immagini, espressione di opinioni e situazioni pratiche di interazione. Si è cercato di favorire il collegamento tra lingua inglese, contesto tecnico-professionale e realtà operativa.

3. **Interventi di recupero (corsi IDEI / recupero in itinere; risultati):** Non sono stati necessari interventi di recupero strutturati; si è fatto ricorso, quando opportuno, a momenti di ripasso e consolidamento in itinere.

4. **Casi particolari, osservazioni:** La classe è composta da 16 studenti, tra cui 1 studente con BES e 6 studenti con DSA. Nel corso dell'anno si è operato nel rispetto delle misure compensative e dispensative previste dai singoli PDP, adottando strategie didattiche orientate all'inclusione e alla valorizzazione dei diversi stili di apprendimento.

5. **Difficoltà riscontrate:** La difficoltà principale riscontrata ha riguardato la produzione orale spontanea e la rielaborazione autonoma dei contenuti in lingua inglese. Per una parte della classe si sono evidenziate anche fragilità nell'uso attivo del lessico specialistico, nella correttezza espressiva e nella continuità dello studio domestico. Risultano mediamente più consolidate, invece, le abilità di comprensione guidata di testi scritti relativi agli argomenti affrontati.

6. **Programma svolto:** dal testo "Mech & Tech – English for Mechanical Technology & Engineering".
   a. IT and engineering drawing
      i. Computer processing
      ii. Hardware/software
      iii. Technical drawing
      iv. CAD/CAM/CIM
   b. Welding, soldering, brazing

i. How to weld metals

c. [EDUCAZIONE CIVICA] Applying for a job, how to write a CV.

d. Automation and robotics
    i. Factory automation
    ii. CNC machining
    iii. Robot classification

e. Expressing an opinion

f. Describing a picture

g. The automotive industry
    i. Moving around the city
    ii. Car components
    iii. Internal Combustion Engines
        1. The Four Stroke Cycle

7. **<u>Risultati raggiunti</u>:** La classe ha complessivamente mantenuto un livello coerente con la situazione di partenza, consolidando nella maggior parte dei casi le competenze già acquisite. Il lavoro svolto ha consentito agli studenti di sviluppare una maggiore consapevolezza rispetto alla disciplina, in particolare nell'ambito della comprensione di testi tecnici, dell'acquisizione del lessico specialistico e della gestione di semplici situazioni comunicative. In alcuni casi si sono osservati progressi nella partecipazione, nella sicurezza espositiva e nella capacità di utilizzare la lingua inglese in relazione ai contenuti di indirizzo.

8. **<u>Proposte per l'anno scolastico successivo</u>:** la classe è terminale, non si formulano proposte per l'anno scolastico successivo.

Matteo Coppola

Letto, approvato e sottoscritto

Il Consiglio della classe V SMA

Daniela Girini	Lingua e lett. Italiana e Storia	
Matteo Coppola	Lingua Inglese	
Michela Calamaretti	Matematica	
Daniele Guerra	TMA	
André Mauceri	TEEa	
Vincenzo Gioia	TEEa	
Enrico Consano	LTE	
Mattia Dolce	Sc. Motorie	
Silvia Vallè	I.R.C.	
Andrea Moretto	TIM	
Cristina Bianchessi	Sostegno	

I rappresentanti degli studenti

GRASSI Agostino

I rappresentanti dei genitori

MOXEDANO Francesca

Sannazzaro de' Burgondi, 12 maggio 2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Paola Pavesi